

## Sull'equazione ellittica di V. Iftimie

MAURIZIO CHICCO (\*) (\*\*)

### 1. Introduzione

In un lavoro del 1968 [7], V. Iftimie introdusse una classe di equazioni ellittiche del secondo ordine, lineari, in forma non variazionale, a coefficienti discontinui, dimostrando per esse un teorema di esistenza ed unicità della soluzione del problema di Dirichlet.

Poiché in tale lavoro venivano fatte particolari ipotesi sulla frontiera di  $\Omega$  (soddisfatte ad esempio se  $\Omega$  è convesso), può essere non privo di interesse provare il risultato di Iftimie anche per gli insiemi  $\Omega$  dotati di frontiera sufficientemente regolare. Con l'occasione si considera un'equazione dotata anche di termini di ordine inferiore al secondo.

### 2. Notazioni ed ipotesi

Sia  $\Omega$  un insieme aperto e limitato di  $R^n$  ( $n \geq 3$ ). Sulla frontiera di  $\Omega$  si suppone quanto segue. Per ogni punto  $x_0$  di  $\partial\Omega$  supponiamo che esista una sfera  $S$  di centro  $x_0$  tale che:  $o(\partial\Omega) \cap S$  si può rappresentare come grafico di una funzione di classe  $C^2$ , oppure  $(\partial\Omega) \cap S$  è unione finita di grafici di funzioni di classe  $C^2$ , e inoltre  $\Omega \cap S$  è convesso.

Siano  $a_{ij} \in L_\infty(\Omega)$  ( $i, j = 1, 2, \dots, n$ ),  $\sum a_{ij} t_i t_j \geq \nu |t|^2$  per ogni  $t \in R^n$ , q.o. in  $\Omega$ , essendo  $\nu$  costante positiva;  $b_i \in L_n(\Omega)$  ( $i = 1, 2, \dots, n$ ),  $c \in L_p(\Omega)$  con  $p = 2$  se  $n = 3$ ,  $p > 2$  se  $n = 4$ ,  $p = n/2$  se  $n \geq 5$ .

Posto

$$A = \sum_{i=1}^{n-1} a_{ii} - (n-3) a_{nn}$$

(\*) Lavoro eseguito nell'ambito del gruppo G.N.A.F.A.-C.N.R.

(\*\*) Istituto Matematico di Ingegneria, Piazzale Kennedy, pad. D, 16129 Genova.

si suppone che esistano costanti  $\gamma, \delta$  tali che

$$(1) \quad A \geq \delta > 0 \quad \text{q.o. in } \Omega,$$

$$(2) \quad \sum_{i=1}^{n-1} \operatorname{ess\,sup}_{\Omega} \frac{1}{A} \left[ (a_{ii} - a_{nn})^2 + 4 \sum_{j=i+1}^n a_{ij}^2 \right]^{1/2} \leq \gamma < 1.$$

Siano  $L, L_0$  rispettivamente gli operatori

$$L = - \sum_{i,j=1}^n a_{ij} \frac{\partial^2}{\partial x_i \partial x_j} + \sum_{i=1}^n b_i \frac{\partial}{\partial x_i} + c,$$

$$L_0 = - \sum_{i,j=1}^n a_{ij} \frac{\partial^2}{\partial x_i \partial x_j}.$$

Sia infine

$$u_x = \left( \sum_{i=1}^n u_{x_i}^2 \right)^{1/2},$$

$$u_{xx} = \left( \sum_{i,j=1}^n u_{x_i x_j}^2 \right)^{1/2}.$$

### 3. Osservazioni sulle ipotesi (1), (2)

Nel citato lavoro [7] di Iftimie, in luogo delle (1), (2) si suppone

$$(1') \quad |A| = \left| \sum_{i=1}^{n-1} a_{ii} - (n-3) a_{nn} \right| \geq \delta > 0,$$

$$(2') \quad \sum_{i=1}^{n-1} \operatorname{ess\,sup}_{\Omega} \frac{1}{|A|} \left[ (a_{ii} - a_{nn})^2 + 4 \sum_{j=i+1}^n a_{ij}^2 \right]^{1/2} \leq \gamma < 1$$

che sono apparentemente più generali delle (1), (2). Facciamo vedere tuttavia che se valgono le (1'), (2'), la (1') è equivalente alla (1) (e quindi la (2') alla (2)), in quanto è necessariamente  $A > 0$  q.o. in  $\Omega$ .

Per assurdo supponiamo dunque che, valendo le (1'), (2'), esista un sottoinsieme  $B$  di  $\Omega$ , avente misura positiva, tale che

$$A \leq -\delta \quad \text{q.o. in } B.$$

Ne segue che q.o. in  $B$  risulta

$$\begin{aligned} \delta \leq -A &= (n-3)a_{nn} - \sum_{i=1}^{n-1} a_{ii} \leq (n-1)a_{nn} - \sum_{i=1}^{n-1} a_{ii} = \\ &= \sum_{i=1}^{n-1} (a_{nn} - a_{ii}) \leq \sum_{i=1}^{n-1} |a_{ii} - a_{nn}| \end{aligned}$$

da cui

$$\begin{aligned} 1 \leq \operatorname{ess\,sup}_B \sum_{i=1}^{n-1} \frac{|a_{nn} - a_{ii}|}{-A} &\leq \sum_{i=1}^{n-1} \operatorname{ess\,sup}_\Omega \frac{|a_{ii} - a_{nn}|}{|A|} \leq \\ &\leq \sum_{i=1}^{n-1} \operatorname{ess\,sup}_\Omega \frac{1}{|A|} \left[ (a_{ii} - a_{nn})^2 + 4 \sum_{j=1+i}^n a_{ij}^2 \right]^{1/2} \leq \gamma < 1 \end{aligned}$$

assurdo. Le (1), (2) sono pertanto equivalenti alle (1'), (2') di Ifimie.

#### 4. Risultato

**TEOREMA.** – Siano verificate le ipotesi precedenti, e inoltre sia  $\operatorname{ess\,inf}_\Omega c > 0$ . Allora, data comunque  $f$  in  $L_2(\Omega)$ , il problema di Dirichlet

$$(3) \quad \begin{cases} Lu = f & \text{q.o. in } \Omega, \\ u \in H^2(\Omega) \cap H_0^1(\Omega) \end{cases}$$

ha una ed una sola soluzione.

*Dimostrazione.* – Allo scopo di provare la tesi, non è restrittivo supporre  $A \equiv 1$  in  $\Omega$ . Infatti, posto

$$L_A = \frac{1}{A} L$$

l'operatore  $L_A$  è, per la (1), ancora uniformemente ellittico, soddisfa le ipotesi (1), (2) e i coefficienti  $b_i/A$  ( $i = 1, 2, \dots, n$ ),  $c/A$  appartengono alle stesse classi di sommabilità di  $b_i, c$  rispettivamente. Inoltre l'equazione  $Lu = f$  q.o. in  $\Omega$  è evidentemente equivalente a  $L_A u = f/A$ . Pertanto supponiamo senz'altro  $A \equiv 1$  in  $\Omega$ .

Sia  $u \in H^2(\Omega) \cap H_0^1(\Omega)$ ,  $\varphi \in C_0^\infty(R^n)$ . Se  $\operatorname{supp} \varphi \subset \Omega$ , per i risultati di [7] si ha

$$(4) \quad \|\varphi u\|_{H^2(\Omega)} \leq K_1 \|L_0(\varphi u)\|_{L_2(\Omega)}$$

essendo  $K_1$  una costante dipendente dai coefficienti di  $L_0$ .

Sia ora  $(\text{supp } \varphi) \cap \partial\Omega \neq \emptyset$ ; supponiamo dapprima che esista una sfera  $S$  tale che  $\text{supp } \varphi \subset S$ ,  $S \cap \Omega$  sia convesso e  $(\partial\Omega) \cap S$  sia unione finita di superfici di classe  $C^2$ . In tale caso ancora per i risultati di [7] si ottiene la (4).

Veniamo ora al caso in cui  $\text{supp } \varphi \subset S$ , ove  $S$  ha centro appartenente a  $\partial\Omega$  e  $(\partial\Omega) \cap S$  è rappresentabile come grafico di una funzione di classe  $C^2$ . A meno di una traslazione di coordinate (che non altera il problema), supponiamo che il centro di  $S$  sia il punto  $(0, 0, \dots, 0)$  e che  $(\partial\Omega) \cap S$  sia rappresentabile ad esempio con l'equazione cartesiana  $x_n = g(x_1, x_2, \dots, x_{n-1})$ .

Posto

$$k_i = \frac{\partial g}{\partial x_i}(0, 0, \dots, 0) \quad (i = 1, 2, \dots, n-1)$$

come in [3] consideriamo il cambiamento di variabili  $y = \mathcal{T}(x)$  definito da

$$(5) \quad \begin{cases} y_i = x_i & (i = 1, 2, \dots, n-1) \\ y_n = x_n + \sum_{j=1}^{n-1} k_j x_j - g(x_1, x_2, \dots, x_{n-1}). \end{cases}$$

È chiaro che l'insieme  $U' = \mathcal{T}(\Omega \cap S)$  ha una parte di frontiera piana, e inoltre

$$(6) \quad \lim_{y \rightarrow 0} \frac{\partial y_i}{\partial x_j}(y) = \delta_{ij} \quad (i, j = 1, 2, \dots, n)$$

per le (5) e per la definizione dei  $k_i$ . Come in [3] si vede allora che l'equazione nelle nuove coordinate si scrive

$$(7) \quad - \sum_{l,r=1}^n \beta_{lr}(y) \frac{\partial^2 \tilde{u}}{\partial y_l \partial y_r} + \sum_{r=1}^n \beta_r(y) \frac{\partial \tilde{u}}{\partial y_r} = \tilde{f}(y), \quad y \in U'$$

dove si è posto

$$(8) \quad \begin{cases} \beta_{lr}(y) = \sum_{i,j=1}^n \tilde{a}_{ij}(y) \frac{\partial y_l}{\partial x_i} \frac{\partial y_r}{\partial x_j} & (l, r = 1, 2, \dots, n) \\ \beta_r(y) = \sum_{i,j=1}^n \tilde{a}_{ij}(y) \frac{\partial^2 y_r}{\partial x_i \partial x_j} & (r = 1, 2, \dots, n) \end{cases}$$

e inoltre  $\tilde{f}(y) = f[\mathcal{T}^{-1}(y)]$ ,  $\tilde{a}_{ij}(y) = a_{ij}[\mathcal{T}^{-1}(y)]$ ,  $\tilde{u}(y) = u[\mathcal{T}^{-1}(y)]$ , ecc.

Siano ora  $\delta', \gamma'$  due numeri reali tali che  $0 < \delta' < \delta$ ,  $\gamma < \gamma' < 1$ . Tenuto conto delle (1), (2), (6), (7), (8) è possibile determinare un numero  $r_0 > 0$

tale che se  $0 < r \leq r_0$  risulti

$$\left\{ \begin{array}{l} A'(y) \stackrel{\text{def}}{=} \sum_{i=1}^{n-1} \beta_{ii}(y) - (n-3)\beta_{nn}(y) \geq \delta' \quad \text{q.o. in } U', \\ \sum_{i=1}^{n-1} \text{ess sup}_{U'} \frac{1}{A'} \left[ (\beta_{ii} - \beta_{nn})^2 + 4 \sum_{j=i+1}^n \beta_{ij}^2 \right]^{1/2} \leq \gamma'. \end{array} \right.$$

In altre parole la nuova equazione (dopo il cambiamento di variabili (5)) soddisfa condizioni analoghe alle (1), (2) nell'insieme  $U'$  il quale, come già si è osservato, ha una parte di frontiera piana; anzi, più precisamente, risulta

$$(\text{supp } \tilde{\varphi}) \cap \partial U' \subset \left\{ y \in R^n: y_n - \sum_{j=1}^{n-1} k_j y_j = 0 \right\}.$$

Per tali motivi si possono applicare i risultati di Iftimie [7] all'equazione (7) in  $U'$ . Scrivendo  $\tilde{\varphi}\tilde{u}$  al posto di  $\tilde{u}$  e indicando con  $\tilde{L}_0$  l'operatore della (7), si ottiene una maggiorazione (analogha alla (4)):

$$(9) \quad \|\tilde{\varphi}\tilde{u}\|_{H^2(U')} \leq K_2 [\|\tilde{L}_0(\tilde{\varphi}\tilde{u})\|_{L_2(U')} + \|(\tilde{\varphi}\tilde{u})_y\|_{L_2(U')}]$$

essendo  $K_2$  una costante dipendente dai coefficienti di  $\tilde{L}_0$  e da  $g$ .

Sia ora  $\varepsilon > 0$  arbitrario. Per le (6), (8) e noti teoremi sugli spazi di Sobolev, tenuto conto della corrispondenza biunivoca (di classe  $C^2$ ) tra  $U'$  e  $\Omega \cap S(O, r)$ , pur di prendere  $r_0$  abbastanza piccolo, dalla (9) si deduce

$$(10) \quad \|\varphi u\|_{H^2(\Omega)} \leq K_3 [\|L_0(\varphi u)\|_{L_2(\Omega)} + \varepsilon \|\varphi u\|_{H^2(\Omega)} + \|(\varphi u)_x\|_{L_2(\Omega)}]$$

ove la costante  $K_3$  dipende dai coefficienti di  $L_0$  e dalla frontiera di  $\Omega$ , ma non da  $\varepsilon$ .

Consideriamo ora una famiglia finita di sfere (aperte)  $S_j$  ( $j = 1, 2, \dots, k$ ) in  $R^n$  la cui unione contenga  $\Omega$ ; tali sfere possono essere scelte con raggio  $r < r_0$  (determinato come sopra), e contenute in  $\Omega$  oppure aventi centro su  $\partial\Omega$ . Sia  $\varphi_j$  ( $j = 1, 2, \dots, k$ ) una partizione dell'unità subordinata al ricoprimento  $\{S_j\}$ , cioè  $\varphi_j \in C_0^\infty(S_j)$ ,  $0 \leq \varphi_j \leq 1$  ( $j = 1, 2, \dots, k$ ),  $\sum_{j=1}^k \varphi_j = 1$  in  $\Omega$ . Allora per la scelta di tali  $\varphi_j$ , per la (4) e (10) risulta

$$(11) \quad \|\varphi_j u\|_{H^2(\Omega)} \leq K_4 [\|L_0(\varphi_j u)\|_{L_2(\Omega)} + \|(\varphi_j u)_x\|_{L_2(\Omega)}] \quad (j = 1, 2, \dots, k)$$

essendo  $u$  una qualunque funzione di  $H^2(\Omega) \cap H_0^1(\Omega)$  e  $K_4$  una costante dipendente dagli stessi argomenti di  $K_3$ .

Si osserva ora che risulta

$$(12) \quad L_0(\varphi_j u) = \varphi_j L_0 u - 2 \sum_{r,s=1}^n a_{rs}(\varphi_j)_{x_r} u_{x_s} - \sum_{r,s=1}^n a_{rs}(\varphi_j)_{x_r x_s} u;$$

inoltre, per note proprietà degli spazi di Sobolev, per ogni  $\theta > 0$  e  $u \in H^2(\Omega)$

$$(13) \quad \|u_x\|_{L_2(\Omega)} \leq \theta \|u_{xx}\|_{L_2(\Omega)} + K(\theta) \|u\|_{L_2(\Omega)}$$

essendo  $K(\theta)$  una costante dipendente da  $\theta$ ,  $n$  e  $\Omega$ . Dalle (11), (12), (13) si deduce

$$(14) \quad \|u\|_{H^2(\Omega)} \leq K_5 [\|L_0 u\|_{L_2(\Omega)} + \|u\|_{L_2(\Omega)}]$$

valida per ogni  $u \in H^2(\Omega) \cap H_0^1(\Omega)$ , con  $K_5$  dipendente dai soliti argomenti.

A questo punto occorre ripetere la dimostrazione precedente (fino ad ottenere la (14)) per l'operatore  $u \rightarrow (L_0 + \lambda)u$ , essendo  $\lambda$  una costante reale positiva. Si consideri l'identità (1'), pag. 1357, di Iftimie [7]. Avendosi supposto  $A \equiv 1$  in  $\Omega$ , essa si scrive

$$-\Delta u = 2L_0 u - \sum_{i=1}^{n-1} \alpha_i (a_{ii} - a_{nn}) + 2 \sum_{\substack{i,j=1 \\ (i \neq j)}}^n a_{ij} u_{x_i x_j}$$

e quindi

$$-\Delta u + 2\lambda u = 2(L_0 + \lambda u) - \sum_{i=1}^{n-1} \alpha_i (a_{ii} - a_{nn}) + 2 \sum_{\substack{i,j=1 \\ (i \neq j)}}^n a_{ij} u_{x_i x_j}$$

Pertanto, procedendo come in [7]:

$$(15) \quad \|-\Delta u + 2\lambda u\|_{L_2(\Omega)} \leq K_6 \|L_0 u + \lambda u\|_{L_2(\Omega)} + \gamma \|\Delta u\|_{L_2(\Omega)}$$

essendo  $u \in H^2(\Omega) \cap H_0^1(\Omega)$  e  $K_6$  dipendente dai coefficienti di  $L_0$  e da  $\Omega$ .

Ma risulta banalmente, essendo  $\lambda \geq 0$ :

$$(16) \quad \|\Delta u\|_{L_2(\Omega)} \leq \|-\Delta u + 2\lambda u\|_{L_2(\Omega)}$$

quindi dalle (15), (16) si perviene alla stessa maggiorazione a priori di Iftimie per  $L_0 u + \lambda u$ . Così la (4) si può riscrivere

$$(17) \quad \|\varphi u\|_{H^2(\Omega)} \leq K_7 \|L_0(\varphi u) + \lambda \varphi u\|_{L_2(\Omega)}$$

ove  $\lambda \geq 0$  e  $\varphi$  è scelta come in precedenza. Si osservi che la costante  $K_7$  dipende da  $\Omega$  e dai coefficienti di  $L_0$ , ma non da  $\lambda$ . Anche il resto della dimostrazione precedente si può ripetere, sulla base della (17), per l'operatore  $L_0 + \lambda I$  in luogo di  $L_0$ , ottenendo così una disuguaglianza

analoga alla (14):

$$(18) \quad \|u\|_{H^2(\Omega)} \leq K_8 [\|L_0 u + \lambda u\|_{L_2(\Omega)} + \|u\|_{L_2(\Omega)}]$$

per ogni  $\lambda \geq 0$  e  $u \in H^2(\Omega) \cap H_0^1(\Omega)$ . La costante  $K_8$  dipende dai coefficienti di  $L_0$  e da  $\Omega$ .

Dalle ipotesi fatte sui coefficienti  $b_i$  ( $i = 1, 2, \dots, n$ ),  $c$  e dalla (13) segue che, per ogni  $\eta > 0$  e ogni  $u \in H^2(\Omega)$  risulta

$$(19) \quad \|Lu - L_0 u\|_{L_2(\Omega)} \leq \eta \|u_{xx}\|_{L_2(\Omega)} + K_\eta \|u\|_{L_2(\Omega)}$$

essendo  $K_\eta$  una costante dipendente da  $\eta$  e da  $\Omega$ ,  $b_i$  ( $i = 1, 2, \dots, n$ ),  $c$ . Dalle (18), (19) scegliendo  $0 < \eta < 1/(2K_8)$  si perviene alla disuguaglianza

$$(20) \quad \|u\|_{H^2(\Omega)} \leq K_9 [\|Lu + \lambda u\|_{L_2(\Omega)} + \|u\|_{L_2(\Omega)}]$$

valida per ogni  $\lambda \geq 0$  e per ogni  $u \in H^2(\Omega) \cap H_0^1(\Omega)$ , essendo  $K_9$  dipendente dai coefficienti di  $L$ , da  $n$  e da  $\Omega$ . Dalla (20), con procedimenti noti (vedi ad esempio [9], [2]), si ottiene

$$(21) \quad \|u\|_{H^2(\Omega)} \leq K_{10} \|Lu + \lambda u\|_{L_2(\Omega)}$$

per ogni  $u \in H^2(\Omega) \cap H_0^1(\Omega)$  e per ogni  $\lambda \geq \lambda_0$ , essendo  $\lambda_0$  e  $K_{10}$  costanti dipendenti dai coefficienti di  $L$ , da  $n$  e da  $\Omega$ . Osserviamo ora che, per le ipotesi fatte su  $\Omega$  e scegliendo  $\lambda \geq \lambda_0 \geq 0$ , il problema di Dirichlet

$$\begin{cases} -\Delta u + \lambda u = f & \text{q.o. in } \Omega, \\ u \in H^2(\Omega) \cap H_0^1(\Omega) \end{cases}$$

ha una ed una sola soluzione (vedi ad esempio [8]). Pertanto per la (21) e applicando il metodo di prolungamento del parametro si deduce anche l'esistenza ed unicità della soluzione del problema

$$(22) \quad \begin{cases} Lu + \lambda u = f & \text{q.o. in } \Omega, \\ u \in H^2(\Omega) \cap H_0^1(\Omega) \end{cases}$$

essendo  $f$  data comunque in  $L_2(\Omega)$  e  $\lambda \geq \lambda_0$  (scelto come nella (21)). Dalla (22), collo stesso procedimento di [4], si ottiene la tesi, cioè esistenza ed unicità della soluzione del problema (3) non appena  $\text{ess inf}_\Omega c > 0$ .

**COROLLARIO.** - Se  $b_i \in L_\infty(\Omega)$  per almeno un valore di  $i$  ( $1 \leq i \leq n$ ), il problema di Dirichlet (3) ha una ed una sola soluzione non appena  $\text{ess inf}_\Omega c \geq 0$ .

*Dimostrazione.* - È la stessa ad esempio di [3].

### 5. L'equazione di A. Canfora

Nel lavoro [1] A. Canfora ha introdotto l'operatore ellittico

$$(23) \quad L_c = - \sum_{i=1}^3 a_i \frac{\partial^2}{\partial x_i^2}$$

essendo

$$(24) \quad a_i \in L_\infty(\Omega) \quad (i = 1, 2, 3), \quad a_1 = \mu_1 - a_3, \quad a_2 = \mu_2 - a_3, \quad a_3 \geq 1$$

$$(25) \quad \begin{cases} \mu_1 \geq (1 + \eta^{-1}) \|a_3\|_{L_\infty(\Omega)} + 1, \quad \mu_2 \geq (1 + \eta) \|a_3\|_{L_\infty(\Omega)} + 1, \\ \mu_1, \mu_2, \eta \text{ costanti positive.} \end{cases}$$

Si suppone che  $\Omega$  sia il cubo  $(0, 1)^3$  e si dimostra che il problema di Dirichlet

$$(26) \quad \begin{cases} L_c u = f & \text{q.o. in } \Omega, \\ u \in H^2(\Omega) \cap H_0^1(\Omega) \end{cases}$$

ha una ed una sola soluzione, comunque sia data  $f$  in  $L_2(\Omega)$ . A tale proposito F. Guglielmino [6] ha osservato quanto segue. Ferme restando le (24), supponiamo, in luogo delle (25), che

$$(25') \quad 0 < \text{ess inf}_\Omega a_3 \leq \text{ess sup}_\Omega a_3 < \mu_2 \leq \mu_1$$

(Ovviamente le (25') sono meno restrittive delle (25)). Allora, scambiando  $x_2$  con  $x_3$  (e quindi  $a_2$  con  $a_3$ ) si ottiene

$$\text{ess sup}_\Omega \frac{|a_1 - a_3|}{a_1 + a_2} + \text{ess sup}_\Omega \frac{|a_2 - a_3|}{a_1 + a_2} = \frac{\mu_1 - \mu_2}{\mu_1} + \text{ess sup}_\Omega \frac{|\mu_2 - 2a_3|}{\mu_1} < 1$$

pertanto l'equazione di Canfora è un caso particolare di quella di Ifimie. Applicando i risultati precedenti, si ottiene così esistenza ed unicità della soluzione del problema (26) non soltanto nel caso in cui  $\Omega$  sia un cubo, ma nelle più generali ipotesi viste in precedenza per l'equazione di Ifimie.

### BIBLIOGRAFIA

- [1] A. CANFORA, *Su di un'equazione ellittica in tre variabili non verificante la condizione di Cordes*, Methods of Functional Analysis and Theory of Elliptic Equations (Proceedings of a meeting held in Naples, September 13-16, 1982), 333-342.
- [2] M. CHICCO, *Solvability of the Dirichlet problem in  $H^{2,p}(\Omega)$  for a class of linear second order elliptic partial differential equations*, Boll. Un. Mat. Ital. (4) 4 (1971), 374-387.

- [3] M. CHICCO, *Principio di massimo per soluzioni di equazioni ellittiche del secondo ordine di tipo Cordes*, Ann. Mat. Pura Appl. (4) 100 (1974), 239-258.
- [4] M. CHICCO, *Osservazioni sulla risolubilità del problema di Dirichlet per una classe di equazioni ellittiche a coefficienti discontinui*, Rend. Sem. Mat. Univ. Padova 66 (1982), 137-141.
- [5] M. CHICCO, *Su una classe di equazioni ellittiche del secondo ordine in forma non variazionale*, Boll. Un. Mat. Ital. (6) 4A (1985), 479-486.
- [6] F. GUGLIELMINO, *comunicazione privata*.
- [7] V. IFTIMIE, *Sur le problème de Dirichlet pour des équations aux coefficients mesurables*, Rev. Roum. Math. Pures Appl. 13 (1968), 1353-1360.
- [8] J. KADLEC, *The regularity of the solution of the Poisson problem in a domain whose boundary is similar to that of a convex domain*, Czechoslovak Math. J. 14 (89) (1964), 386-393.
- [9] C. B. MORREY JR., *Multiple integrals in the calculus of variations*, Springer Verlag, Berlin (1966).

*Pervenuto alla Redazione il 7 aprile 1986*